

PALLACANESTRO SERIE C GOLD Intervista a cuore aperto con il massimo dirigente dell'Osl Garbagnate

Enzo Marrapodi, il ruggito del «Prèz»

«I ragazzi meritano ampiamente di restare in questa categoria: hanno cuore e mentalità da grande squadra»

GARBAGNATE MILANESE (tms)

Adesso che gli acciacchi fisici del mese di dicembre sono alle spalle, il "vecchio leone" è tornato a ruggire. **Enzo Marrapodi**, numero uno dell'OSL Garbagnate, nonché il «Prèz» più famoso e apprezzato delle serie minori, analizza il cammino della sua squadra spruzzando dosi di orgoglio, ramarico, accenni di giustificata polemica e speranze.

Se lei è d'accordo, direi di cominciare dall'orgoglio, «Prèz»...

«Mi sembra un buon punto da cui partire perchè - spiega Marrapodi - è giusto ricordare che a settembre dello scorso anno la maggior parte degli addetti ai lavori parlando dell'OSL Garbagnate si davano di gomito l'un l'altro dicendo: «Garba cosa?», pensando che quella dell'OSL sarebbe stata

una presenza passeggera e solo fastidiosa. Invece, col passare del tempo abbiamo dimostrato di avere dignità tecnica e societaria e di poter dire la nostra in entrambi gli ambiti. Addirittura, nei primi tre mesi di campionato abbiamo prodotto risultati di alto livello e una qualità di gioco che ha lasciato tutti a bocca aperta. Quindi: come non essere assolutamente orgogliosi per quello che abbiamo prodotto nel corso della nostra prima esperienza in un campionato nazionale? E, ancora, come non essere orgogliosi di aver ribaltato la miriade di pronostici che descrivevano Garbagnate come una comparsa in C Gold?».

Secondo capitolo: il ramarico?

«Uno stato d'animo che, prima di tutto, si spiega nei nu-

meri. La mia squadra delle ultime 18 partite ne ha giocate ben 17 incompleta, mancante di uno, due o addirittura tre giocatori chiave come **Allegrì, Arui, Moretti** e altri ancora. Un elemento che non si può ignorare, specialmente per un club come il nostro che costruisce squadre in economia e cerca di mettere attenzione anche al centesimo. Il ramarico è quindi evidente quando ripenso al nostro brillante inizio di stagione, al periodo in cui, al completo e in forma, ce la siamo giocata alla aprì contro tutti battendo tutte le prime della classe: Saronno, Olginate, Gazzada, Nerviano, Lierna e così via. Ed è un vero peccato che gli infortuni abbiano limitato in modo così palese il nostro percorso. Però, oltre al ramarico c'è anche spazio per il risentimento...».

Risentimento di che tipo?

«Verso alcuni addetti ai lavori i quali, con dichiarazioni del tutto fuori luogo, hanno infilato indesiderati bastoni fra le nostre ruote. Il mio riferimento è esplicitamente rivolto a coloro che accusano **Alessio Allegrì** di essere un "attore" e **Montalbetti** una sorta di killer senza regole. Ebbene ho la sensazione, quasi la certezza che l'atteggiamento degli arbitri nei confronti di **Alessio** sia cambiato. Così il nostro «Koe-man», giocatore che per anni, in tutte le categorie, ha guidato la classifica dei falli subiti, oggi viene tartassato senza pietà e i direttori di gara, anche a fronte di falli evidentissimi, tengono il fischietto in tasca. Qualcuno potrà forse dire che le mie sono solo dietrologie dettate dalla frustrazione del momento ma, insomma, noi che ci siamo

Nella foto a destra **Enzo Marrapodi** il mitico «Prèz» dell'Osl Garbagnate



guardati ben bene le ultime partite possiamo dire che nei numeri e nei fatti la "musica" è cambiata. In peggio...».

Chiudiamo con le speranze...

«La stagione sta imboccando le curve decisive prima del rettilineo finale e tutto il nostro ambiente dopo aver accarezzato a lungo il sogno play off (ad un certo punto della stagione Garbagnate era posizionata tra il quarto e quinto po-

sto ndr), nutre almeno la speranza di evitare i play out. Sappiamo che non sarà facile perchè quattro punti di distacco da Lissone, attualmente nona, non sono pochi, ma allo stesso tempo so che questo gruppo ha cuore, mentalità e attributi da grande squadra e non lascerà nulla di intentato pur di regalarmi l'ultima soddisfazione. Una gioia che - conclude il «Prèz» -, ci meritiamo».

Massimo Turconi